

L'impronta ecologica

CASA, DOLCE CASA!

Possiamo rinunciare ai comfort quotidiani delle nostre case? Luce, acqua calda, temperatura ideale in ogni stagione? Oggi la tecnologia ci consente di accedere a illimitate quantità di acqua ed energia attraverso piccoli e semplici gesti. Ma tutto questo ha un prezzo e anche molto alto. Ogni anno in Italia, solo per riscaldare le nostre abitazioni, bruciamo circa 15 miliardi di metri cubi di gas, 6 miliardi di litri di gasolio e oltre 2 milioni di tonnellate di combustibili solidi, compromettendo così la disponibilità per le generazioni future di risorse non rinnovabili (oltre a immettere nell'atmosfera ingenti quantità di sostanze inquinanti).

Ancor più impressionanti i dati sul consumo domestico di acqua. Una famiglia italiana ne consuma mediamente 213 litri al giorno. Un rubinetto a piena pressione arriva a erogare 1 litro d'acqua ogni due secondi. E se perde, goccia dopo goccia, si possono sprecare fino a 100 litri al giorno.

In Madagascar la disponibilità pro capite di acqua è di 10 litri al giorno. Noi 10 litri li utilizziamo per scaricare lo sciacquone e per ogni minuto che decidiamo di passare sotto la doccia. Non si tratta però di un problema soltanto etico. Nessuno di noi lascerebbe mai andare in rovina la propria abitazione, eppure rimaniamo noncuranti, chi più chi meno, degli effetti dei nostri consumi sull'ambiente. Abbiamo il dovere – e anche la possibilità – di intervenire.

Se abbiamo in programma di cambiare o rinnovare casa facciamo in modo che si ispiri il più possibile ai principi dell'architettura sostenibile, volti a razionalizzare il consumo di risorse e a ridurre gli sprechi. Principi che dovrebbero essere alla base di ogni nostro gesto quotidiano. Un esempio per tutti: laviamoci i denti o facciamo lo shampoo senza lasciar scorrere l'acqua dal rubinetto per tutto il tempo dell'operazione: risparmieremo così fino a 7.500 litri d'acqua all'anno!

CLICCA

www.centroconsumatori.it

www.worldwatch.org

www.casaqualita.it/

BOX

L'impronta del territorio costruito

L'impronta ecologica ci consente di valutare l'impatto esercitato sull'ambiente dal territorio costruito, misurando quanta superficie di terra emersa e di acqua occorra per produrre le risorse necessarie per la sua realizzazione, manutenzione e funzionamento e per assorbire i rifiuti e le emissioni che genera. Indipendentemente dalla destinazione d'uso finale, l'impronta di tutte le aree edificate sarà tanto maggiore quanto più estesa è la superficie che occupano e quanto più elevati i consumi idrici ed energetici che richiedono. A livello globale, l'area necessaria a ospitare le infrastrutture abitative, di trasporto, di produzione industriale ed elettrica occupa una notevole porzione dell'area bio-produttiva disponibile. Nel 2001 l'impronta del territorio costruito era di circa 0,44 miliardi di ettari, ma l'accuratezza di questo calcolo è limitata dall'incertezza dei dati a disposizione. Questo tipo di spazio è infatti il meno documentato, dal momento che nemmeno i satelliti riescono a cogliere le infrastrutture sparse e le strade o a distinguere tra diverse tipologie di tessuto urbano, come ad esempio tra aree cementificate e aree verdi. Dati attendibili si possono ottenere solo attraverso valutazioni ad hoc, grazie alle quali oggi l'impronta ecologica aiuta gli architetti a progettare edifici verdi, i governi locali a rendere più vivibili le proprie città e i cittadini a vivere in modo più consapevole.

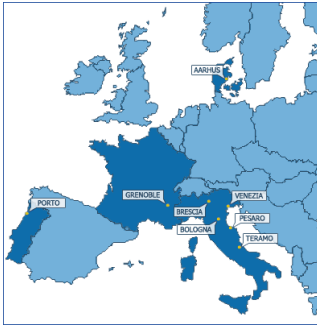
CLICCA

www.rprogress.org

www.footprintnetwork.org

BOX

Abitare sostenibile in Europa



SHE: Abitare Sostenibile in Europa, è un progetto dimostrativo finanziato dalla Commissione Europea, iniziato nel marzo 2003 e destinato a concludersi nel febbraio 2008. Mira a verificare e dimostrare la reale fattibilità di un costruire sostenibile, attraverso progetti pilota di edilizia residenziale sociale in 4 nazioni europee (Danimarca, Francia, Italia e Portogallo). La conoscenza dei fattori climatici e di quelli ambientali consentirà di operare scelte progettuali che implicino il razionale sfruttamento delle risorse energetiche e ambientali e la salvaguardia degli abitanti dai diversi tipi di inquinamento risparmio d'acqua (sistemi di raccolta, di depurazione e filtrazione), disposizione delle stanze tale da ridurre la necessità di luce artificiale, impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (pannelli solari per l'acqua calda e un buon impianto di

riscaldamento a produzione centralizzata, ma con gestione individuale), materiali da costruzione naturali e atossici.

BOX

Landscaping per aumentare l'efficienza energetica

Un albero adulto con una grande chioma può evaporare fino a 25 litri di acqua al giorno, producendo, nei climi caldo-aridi, l'equivalente di 5 condizionatori che funzionino per 20 ore di seguito. Possiamo sfruttare i benefici effetti delle piante sul microclima locale per ridurre i costi e i consumi energetici dovuti al riscaldamento invernale e al condizionamento estivo nelle nostre case. Disponendo alberi, arbusti, rampicanti in maniera appropriata intorno alle case è possibile creare un ambiente confortevole e diminuendo la richiesta di energia. In inverno alberi sempreverdi, purché correttamente disposti, possono proteggere le nostre abitazioni dai venti invernali senza impedirne l'illuminazione e il naturale riscaldamento solare. In estate, invece, la vegetazione può garantire l'ombra, diminuendo così la temperatura interna. Si stima che, grazie a una corretta progettazione di giardini intorno alle case, o dei viali alberati in città, sia possibile ridurre i consumi di energia fino al 25%.